



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

DI PARI PASSO

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

A. ASSISTENZA - 1. DISABILI

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'Associazione Agorà Oreto Onlus ha effettuato una analisi approfondita e puntuale circa le esigenze, espresse e non, della popolazione disabile presente nei territori di riferimento basandosi sui dati forniti dal Distretto Socio Sanitario di riferimento e sui dati in possesso dell'Associazione oltre che sui dati rilevati mediante il questionario somministrato ai propri utenti. In questo modo è stato possibile individuare e rilevare i bisogni inespressi da parte degli utenti in relazione a servizi aggiuntivi desiderati o necessità non adeguatamente soddisfatte. Sulla base di tali valutazioni, infine, è stato possibile fissare gli obiettivi del presente progetto che mirano essenzialmente al miglioramento della qualità della vita della popolazione con disabilità residente nei territori presi in considerazione, e dei relativi familiari. I volontari in Servizio Civile risultano essere sia destinatari che beneficiari delle azioni di progetto pertanto sono stati definiti degli obiettivi progettuali riferiti direttamente a loro affinché si offra loro la possibilità di poter partecipare ad una esperienza altamente educativa e formativa. Per i giovani volontari, infatti, questa rappresenta un'occasione di crescita personale e professionale e dallo stesso tempo un'opportunità per far crescere nei giovani la presa di coscienza della dimensione di servizio alla comunità.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

A. 1 – Accoglienza del volontario

Le azioni racchiuse all'interno della prima Fase, compresa la presente, richiedono a tutti i volontari un'attenzione particolare circa l'incameramento di informazioni e nozioni nuove ma tali attività non prevedono la sola partecipazione passiva dei giovani. Questi ultimi, infatti, sia durante l'attività di accoglienza che durante la formazione saranno incentivati a partecipare attivamente alle iniziative proposte apportando il proprio personale contributo creativo. Relativamente agli incontri di accoglienza, dunque, il giovane dovrà fare emergere quali sono le proprie caratteristiche individuali in modo tale da presentarsi ai colleghi e di instaurare i primi rapporti con le figure professionali preposte.

A. 2 – Formazione generale; A. 3 – Formazione specifica

All'interno di tali azioni verrà richiesto a tutti i volontari di partecipare sia attivamente che passivamente alle attività formative affinché non sia un mero trasferimento di nozioni bensì un'esperienza interattiva che possa fornire al giovane conoscenze utili per il miglioramento delle proprie competenze. I volontari saranno chiamati a partecipare in maniera attiva con l'utilizzo di modalità dinamiche di formazione che contemplano l'utilizzo di supporti video ed audio e la realizzazione di attività personali e di gruppo nelle quali sperimentare quanto discusso in aula. I volontari acquisiranno conoscenze generali su concetti di base del settore sociale e specifiche sul settore dell'assistenza oltre la capacità di lavorare in gruppo.

A. 4 – Rimodulazione del piano di intervento

All'interno di tale azione tutti i volontari dovranno eseguire attività di ricerca circa la realtà sociale del territorio e del settore di riferimento oltre che pianificare nel dettaglio le attività e gli interventi che svolgeranno in favore degli utenti. Attraverso la realizzazione di tali attività, i volontari avranno modo di approfondire le proprie conoscenze circa l'ambito di intervento e di migliorare le proprie competenze professionali. Infatti, mediante il

confronto con figure professionali specifiche e lo scambio di idee ed opinioni con i propri colleghi, essi avranno l'opportunità di sviluppare capacità e competenze quali la mediazione ed il lavoro di gruppo finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune.

A. 5 – Assistenza domiciliare

Tutti i volontari saranno chiamati a prestare assistenza domiciliare agli utenti in maniera continuativa e quotidiana. Le attività che essi dovranno svolgere con il diversamente abile, infatti, spaziano dall'aiutarlo a vestirsi o a prendersi cura della casa allo svolgimento di attività quali l'uso dell'orologio o l'utilizzo di farmaci regolarmente prescritti. L'impegno del volontario si esplicherà non soltanto nel coadiuvare operativamente il diversamente abile a svolgere piccole attività ma anche di supportarlo ed incoraggiarlo ad incrementare la propria autostima, motivo per cui il volontario deve facilitare le suddette azioni e non sostituirsi allo stesso. Per tale compito di supporto e sostegno al disabile, dunque, il volontario sarà costantemente seguito dalle figure professionali di riferimento. Infine, il giovane in servizio civile svolgerà anche un ruolo di supporto nei confronti delle famiglie dei diversamente abili presi in carico, poiché verranno delegate al volontario mansioni solitamente svolte dai membri della famiglia i quali avranno così la possibilità di occuparsi maggiormente di loro stessi.

A. 6 – Supporto per la realizzazione di attività esterne al domicilio

Analogamente alla precedente azione, tutti i volontari avranno il compito di coadiuvare e supportare il diversamente abile nella realizzazione di attività da svolgersi all'esterno del domicilio. Essi, a seconda della gravità della patologia dell'utente, dovranno coadiuvare il disabile nella realizzazione di attività di disbrigo pratiche burocratiche presso ASP, Uffici H, centri di riabilitazione, medici di base, ritiro farmaci e ricette mediche, pagamenti di utenze, ecc. I volontari, dunque, dovranno concordare con i familiari i giorni in cui realizzare le attività da effettuarsi all'esterno e quelle da svolgere all'interno del domicilio affinché si consenta ai membri della famiglia di poter organizzare il proprio tempo libero. Anche per la realizzazione di questa azione il volontario dovrà curare ogni dettaglio, dagli orari alle attività, in modo tale da essere una reale figura di supporto. Insieme con l'OLP redigerà un piano di intervento settimanale nel quale tenere conto delle esigenze manifestate dai singoli utenti seguiti.

A. 7 – Attività ricreativo-socializzanti

Il volontario avrà un ruolo fondamentale nel favorire ed incentivare il diversamente abile ad inserirsi ed integrarsi nella comunità locale di appartenenza accompagnandolo alle attività presenti sul territorio ed incoraggiandolo ad instaurare nuovi rapporti di amicizia. In particolare, il giovane volontario avrà il compito di informarsi circa le manifestazioni, i concerti, le mostre e le iniziative presenti sul territorio al quale possono partecipare i destinatari del nostro progetto. Successivamente i volontari dovranno incoraggiare il diversamente abile a partecipare a tali eventi e programmare le uscite con la famiglia, che deve essere sempre informata, e con tutti gli altri professionisti che ruotano attorno al disabile al fine di evitare che la partecipazione a tali manifestazioni possa coincidere con terapie, visite mediche o altro. Infine, i giovani avranno il compito di organizzare delle attività ricreative e/o culturali da svolgere al domicilio del disabile tenendo in considerazione l'età e la patologia di quest'ultimo e comunque in collaborazione con lo psicologo, figura professionale prevista per la realizzazione della presente azione.

A. 8 – Attività relative al Turismo accessibile

Per la realizzazione delle attività relative al turismo, tutti i volontari in servizio presso l'Ente avranno il compito di censire e catalogare i siti e le attività turistiche accessibili a soggetti diversamente abili, presenti sul territorio di riferimento dell'utente presso cui si presta servizio. Tra i siti rientrano ad esempio città, musei, alberghi, ristoranti, monumenti, ecc, mentre per attività si intendono mostre, manifestazioni, ecc. I criteri per determinare l'accessibilità o meno del sito si baseranno sulle specifiche esigenze degli utenti (mobilità, vista, udito, problematiche alimentari, ecc). I volontari si occuperanno altresì di organizzare e realizzare degli incontri tra i diversamente abili appartenenti ai tre diversi contesti territoriali del progetto contattando, insieme agli OLP, i propri colleghi che prestano servizio presso le altre sedi al fine di coordinare tutta la fase organizzativa delle gite. Infine, i giovani si occuperanno altresì di promuovere agli utenti la partecipazione a tali iniziative offrendosi di accompagnarli, insieme ai familiari, qualora decidessero di aderire.

A. 9 – Azione di segretariato sociale

Per la realizzazione di tale azione tutti i volontari saranno chiamati ad effettuare attività relative all'acquisizione e raccolta di informazioni, sistemazione e catalogazione della documentazione, articolazione della tipologia di utenza, diffusione, trattamento e divulgazione dell'informazione e realizzazione di materiale informativo. I giovani dovranno dunque individuare tutte le informazioni e svolgere piccole attività che possono risultare utili per il disabile ovvero ricerca di strutture ed organizzazioni presenti sul territorio e che erogano servizi in loro favore, ricerca di aggiornamenti della normativa di settore, reperimento ed aiuto nella compilazione di modulistica di vario genere, segnalazione di opportunità di partecipazione ad attività ricreative o turistiche, ecc... Durante la realizzazione di tale attività i volontari avranno la possibilità di approfondire nozioni circa il settore e l'ambito di intervento oltre che sviluppare le proprie competenze professionali grazie all'attività di front-office e di lavoro di gruppo.

A. 10 – Monitoraggio

Durante questa azione tutti i volontari verranno coinvolti in duplice veste, sia come soggetto attivo che passivo. In qualità di soggetto passivo saranno coinvolti nella compilazione di questionari e parteciperanno a colloqui individuali e di gruppo tesi a valutare il grado di soddisfazione ed a riscontrare eventuali non conformità durante lo svolgimento delle attività di progetto. Per quanto riguarda il comportamento come soggetti attivi, i volontari saranno coinvolti nella somministrazione di questionari tesi a valutare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi forniti dall'ente ed a quelli in cui sono coinvolti i volontari stessi. L'azione in questione mira a far comprendere ai volontari che nella realizzazione di un progetto per obiettivi è necessario che venga mantenuto sotto controllo l'andamento delle attività per valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati. I volontari si ritroveranno insieme alle figure professionali coinvolte, a riflettere sull'evoluzione del progetto in termini di raggiungimento degli obiettivi e di corretta realizzazione delle attività ed acquisiranno altresì competenze relative alla raccolta ed elaborazione di dati.

A. 11 – Attività legate alla crescita personale del volontario

Tutti i volontari, durante queste attività trasversali all'intero progetto, rivestiranno il ruolo di attori e spettatori contemporaneamente. Infatti, da un lato parteciperanno ad incontri di gruppo in cui analizzeranno l'andamento delle attività progettuali che qualcun altro ha previsto per loro, ma dall'altro saranno veri e propri protagonisti perché metteranno in comune le singole esperienze man mano vissute e potranno trovare un "finale diverso" al progetto che ancora stanno vivendo proponendo nuove attività che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi previsti. I volontari stessi pianificheranno ogni incontro stilando un ordine del giorno ed individuando le modalità di svolgimento dello stesso che di volta in volta potrà variare utilizzando anche dinamiche non formali come, ad esempio, il *brainstorming*. Infine, affinché si rafforzi la coesione tra i volontari che prenderanno parte alle attività di gruppo, verranno organizzati incontri "extra", al di fuori del servizio. La cooperativa sociale CAPP, in tale senso, si farà promotore di attività aggregative che possano essere vissute dai volontari come momento di relax, sfruttando magari giornate festive o domenicali.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto, senza vitto e alloggio: **40**

Sedi di attuazione	Comune	Indirizzo	Numero volontari richiesti per sede
2752	Terme Vigliatore (Me)	Via Nazionale	20
102131	Merì (Me)	Via Dante Alighieri	20

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanale dei volontari: **25**

Giorni di servizio a settimana dei volontari: **5**

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle direttive D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento U.E. 679/2006 in materia di privacy. Ognuno dei volontari che verrà in contatto con dati personali semplici e/o sensibili dell'utenza verrà incaricato (con apposita lettera di nomina) al trattamento dei suddetti dati;
- Rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio;
- Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e la domenica;
- Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
- Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all'altra.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I candidati saranno selezionati con le regole e criteri standard stabiliti dal dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile ai sensi del Decreto n.173 dell'11 giugno 2009 o comunque dalla normativa vigente

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

- Le attività di progetto non prevedono il riconoscimento di crediti formativi
- Le attività di progetto non prevedono il riconoscimento di tirocini
- Le competenze degli operatori volontari saranno attestate utilizzando un "attestato standard"

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**I MODULO**

Contenuti e finalità del Regolamento interno di gestione del Servizio Civile; Contenuti e modalità di utilizzo della modulistica di gestione per la richiesta dei permessi giornalieri; Contenuti, finalità e modalità di compilazione dei modelli riferiti ai piani settimanali delle attività d'impiego per singolo volontario e del prospetto riepilogativo settimanale delle attività d'impiego della singola sede di attuazione del progetto.

II MODULO

L'organizzazione del lavoro in equipe (rispetto degli orari, delle mansioni, delle scadenze, la progettualità comune, ecc).

III MODULO

Elementi di comunicazione: La comunicazione verbale e non verbale; Modalità di approccio per la creazione di relazioni interpersonali; Tecniche e dinamiche di gruppo. La comunicazione sociale: come presentarsi ad un colloquio di lavoro.

IV MODULO

Concetto di rischio; Fonti informative su salute e sicurezza del lavoro; cenni di sicurezza sui luoghi di lavoro; Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione; Individuazione e quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare relativamente all'impiego dei volontari in servizio civile.

V MODULO

Gli sportelli multifunzionali – il ruolo dell'orientatore per persone disabili e per fasce deboli, come imparare ad essere imprenditori di se stessi.

VI MODULO

Elementi nella condizione di gruppi: che cosa è un gruppo, leader e gregari, meccanismi di negoziazione delle idee.

VII MODULO

La relazione di aiuto. Le modalità di accoppiamento operatore-utente. Le modalità di *problem solving*.

VIII MODULO

Il paziente con handicap e la sua famiglia. Implicazioni personali nelle professioni di aiuto.

IX MODULO

L'inserimento lavorativo delle persone appartenenti alle fasce deboli e svantaggiate: elementi di criticità e punti di forza.

X MODULO

L'approccio all'utente con difficoltà a deambulare aspetti psicologici e relazionali. Elementi di base di ginnastica dolce.

XI MODULO

- L'autostima: come agisce e cosa determina
- L'autostima e il disagio nelle persone con disabilità;
 - Tecniche per migliorare la propria autostima;
 - Tecniche di comunicazione e *problem solving*.

XII MODULO

Il lavoro a progetti. Leadership. Gregari. Tecnica di creatività di gruppo: *brainstorming*.

XIII MODULO

Il lavoro dipendente e l'autoimprenditorialità. Aspetti giuridici e normativi.

La durata complessiva della formazione specifica è di n. 72 (settantadue) ore

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE MISURE AGGIUNTIVE

MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità **40**

Categoria di minore opportunità **- Giovani con difficoltà economiche**

Attività degli operatori volontari con minori opportunità
Le attività saranno quelle indicate nella sezione "ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI"

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio **8 settimane per una durata di 56 giorni solari**

Modalità e articolazione oraria **Numero ore totali 48 di cui 40 ore collettive e 8 ore individuali**

Attività di tutoraggio
Il periodo di tutoraggio va dall'inizio del 9° mese alla fine del 11° mese del progetto.
Il tutoraggio sarà di tipo diretto e tenderà a sviluppare quattro attività che sono:

- a) Redazione di Curriculum Vitae;**
- b) Nozioni fondamentali sulla partecipazione ad un colloquio di lavoro;**
- c) Creazione di percorsi di formazione individuali di acquisizione di competenze e conoscenze spendibili nel mondo del lavoro;**
- d) Nozioni di base sulla relazione dei social media, relazioni sociali ed interpersonali per la ricerca del lavoro.**

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Paese U.E.

Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. o articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

Attività degli operatori volontari nel Paese U.E.

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. o modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero